

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese... «Flor di Rocca» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci-Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

# LO SCARPONE

## ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVI - N. 6  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese  
16 Marzo 1956  
Una copia L. 40  
(Arretrati L. 60)  
In vendita via Borromei 11 (Colombo)  
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000.  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.  
C.C. Post. 312979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70  
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.83)

DEDICATO SPECIALMENTE AI GIOVANI

# INVITO ALLO SCI-ALPINISMO

Siamo ancora nell'inverno in tweed e coi lo smagliante cielo di cobalto sulle distese perlacee di neve. Ma soprattutto l'inverno dell'Alpe, quello delle scure foreste spoglie, silenti nelle albe rigide di ghiaccio blaugio, quello dei giorni abbaglianti nello sfiorire delle rocce rossastre coperte di brillanti.

Le giornate dei ramponi che con le punte penetrano la neve dura, le ore degli sci fruscianti sulla asciutta veloce neve degli immensi campi alti.

Il tempo dei «Montgomery». Dei cappotti e dei maglioni multicolori, dei pullman zeppi di sciatori e imbottiti di canzoni montanare. E' il tempo delle ragazze sul filo slittino giù per le piste confusamente visibili sotto centinaia di legni e di posteriori capitolombanti. E' l'epoca del mambro pre e postsciatorio, delle amicizie di villeggiatura, è il trionfo degli eleganti discicisti e delle ragazze procaci; è la stagione delle seggiovie e tutto il resto. Così è che di quest'epoca molti diventano felici e una quantità enorme di persone corre sulle piste per dedicarsi alla pratica dello sport preferito: il discicismo.

Ed io sono felice con loro di tutto questo. Intanto, le muraglie alte dei monti, corazzate di ghiaccio, stanno a guardare dall'alto immobili, tuttora, cioè, per sfortuna, avvengono generalmente nel fondo di una magnifica valle, una scodella colma di formiche multicolori che vanno, e vengono sui legni e ignorano il «terrore» della fatica nei muscoli, i puri alti campi di neve dove il sole è sempre gloriosamente presente, e il silenzio è vergine.

Ma venite con me. Andiamo insieme, dunque, un mattino, con sci e pelli di foca ben tesa sotto nel folto di una foresta di larici rosseggiante al primo sole e lasciamo indietro, per una volta, i campetti e le piste.

Proviamo il piacere di tracciare un sottile arabesco tra gli alberi su neve intatta e profonda nel silenzio rotto dal crepitare delle croste ghiacciate che si spezzano sotto il nostro peso. Le cascinate sono immobili sotto la coltre di ghiaccio dai colori stupefacenti e sotto gli alberi vicini ai tronchi, la neve è bucherellata e giallastra.

E presto il silenzio è tale che non udiamo più il brusio della folla sui campi da sci e non udiamo più il rumore del paese, incappucciato dalla neve e non sentiamo più neppure il suono delle campane. E qualcosa di nuovo nasce in noi, scoprendo baite deserte in radure abbandonate nel folto

Ed io sono felice con loro di tutto questo. Intanto, le muraglie alte dei monti, corazzate di ghiaccio, stanno a guardare dall'alto immobili, tuttora, cioè, per sfortuna, avvengono generalmente nel fondo di una magnifica valle, una scodella colma di formiche multicolori che vanno, e vengono sui legni e ignorano il «terrore» della fatica nei muscoli, i puri alti campi di neve dove il sole è sempre gloriosamente presente, e il silenzio è vergine.

Ma venite con me. Andiamo insieme, dunque, un mattino, con sci e pelli di foca ben tesa sotto nel folto di una foresta di larici rosseggiante al primo sole e lasciamo indietro, per una volta, i campetti e le piste.

Proviamo il piacere di tracciare un sottile arabesco tra gli alberi su neve intatta e profonda nel silenzio rotto dal crepitare delle croste ghiacciate che si spezzano sotto il nostro peso. Le cascinate sono immobili sotto la coltre di ghiaccio dai colori stupefacenti e sotto gli alberi vicini ai tronchi, la neve è bucherellata e giallastra.

E presto il silenzio è tale che non udiamo più il brusio della folla sui campi da sci e non udiamo più il rumore del paese, incappucciato dalla neve e non sentiamo più neppure il suono delle campane. E qualcosa di nuovo nasce in noi, scoprendo baite deserte in radure abbandonate nel folto

Ed io sono felice con loro di tutto questo. Intanto, le muraglie alte dei monti, corazzate di ghiaccio, stanno a guardare dall'alto immobili, tuttora, cioè, per sfortuna, avvengono generalmente nel fondo di una magnifica valle, una scodella colma di formiche multicolori che vanno, e vengono sui legni e ignorano il «terrore» della fatica nei muscoli, i puri alti campi di neve dove il sole è sempre gloriosamente presente, e il silenzio è vergine.

Ma venite con me. Andiamo insieme, dunque, un mattino, con sci e pelli di foca ben tesa sotto nel folto di una foresta di larici rosseggiante al primo sole e lasciamo indietro, per una volta, i campetti e le piste.

Proviamo il piacere di tracciare un sottile arabesco tra gli alberi su neve intatta e profonda nel silenzio rotto dal crepitare delle croste ghiacciate che si spezzano sotto il nostro peso. Le cascinate sono immobili sotto la coltre di ghiaccio dai colori stupefacenti e sotto gli alberi vicini ai tronchi, la neve è bucherellata e giallastra.

Ed io sono felice con loro di tutto questo. Intanto, le muraglie alte dei monti, corazzate di ghiaccio, stanno a guardare dall'alto immobili, tuttora, cioè, per sfortuna, avvengono generalmente nel fondo di una magnifica valle, una scodella colma di formiche multicolori che vanno, e vengono sui legni e ignorano il «terrore» della fatica nei muscoli, i puri alti campi di neve dove il sole è sempre gloriosamente presente, e il silenzio è vergine.

Ma venite con me. Andiamo insieme, dunque, un mattino, con sci e pelli di foca ben tesa sotto nel folto di una foresta di larici rosseggiante al primo sole e lasciamo indietro, per una volta, i campetti e le piste.

Proviamo il piacere di tracciare un sottile arabesco tra gli alberi su neve intatta e profonda nel silenzio rotto dal crepitare delle croste ghiacciate che si spezzano sotto il nostro peso. Le cascinate sono immobili sotto la coltre di ghiaccio dai colori stupefacenti e sotto gli alberi vicini ai tronchi, la neve è bucherellata e giallastra.

E presto il silenzio è tale che non udiamo più il brusio della folla sui campi da sci e non udiamo più il rumore del paese, incappucciato dalla neve e non sentiamo più neppure il suono delle campane. E qualcosa di nuovo nasce in noi, scoprendo baite deserte in radure abbandonate nel folto

Ed io sono felice con loro di tutto questo. Intanto, le muraglie alte dei monti, corazzate di ghiaccio, stanno a guardare dall'alto immobili, tuttora, cioè, per sfortuna, avvengono generalmente nel fondo di una magnifica valle, una scodella colma di formiche multicolori che vanno, e vengono sui legni e ignorano il «terrore» della fatica nei muscoli, i puri alti campi di neve dove il sole è sempre gloriosamente presente, e il silenzio è vergine.

Ma venite con me. Andiamo insieme, dunque, un mattino, con sci e pelli di foca ben tesa sotto nel folto di una foresta di larici rosseggiante al primo sole e lasciamo indietro, per una volta, i campetti e le piste.

Proviamo il piacere di tracciare un sottile arabesco tra gli alberi su neve intatta e profonda nel silenzio rotto dal crepitare delle croste ghiacciate che si spezzano sotto il nostro peso. Le cascinate sono immobili sotto la coltre di ghiaccio dai colori stupefacenti e sotto gli alberi vicini ai tronchi, la neve è bucherellata e giallastra.

Ed io sono felice con loro di tutto questo. Intanto, le muraglie alte dei monti, corazzate di ghiaccio, stanno a guardare dall'alto immobili, tuttora, cioè, per sfortuna, avvengono generalmente nel fondo di una magnifica valle, una scodella colma di formiche multicolori che vanno, e vengono sui legni e ignorano il «terrore» della fatica nei muscoli, i puri alti campi di neve dove il sole è sempre gloriosamente presente, e il silenzio è vergine.

Ma venite con me. Andiamo insieme, dunque, un mattino, con sci e pelli di foca ben tesa sotto nel folto di una foresta di larici rosseggiante al primo sole e lasciamo indietro, per una volta, i campetti e le piste.

Proviamo il piacere di tracciare un sottile arabesco tra gli alberi su neve intatta e profonda nel silenzio rotto dal crepitare delle croste ghiacciate che si spezzano sotto il nostro peso. Le cascinate sono immobili sotto la coltre di ghiaccio dai colori stupefacenti e sotto gli alberi vicini ai tronchi, la neve è bucherellata e giallastra.

E presto il silenzio è tale che non udiamo più il brusio della folla sui campi da sci e non udiamo più il rumore del paese, incappucciato dalla neve e non sentiamo più neppure il suono delle campane. E qualcosa di nuovo nasce in noi, scoprendo baite deserte in radure abbandonate nel folto

Ed io sono felice con loro di tutto questo. Intanto, le muraglie alte dei monti, corazzate di ghiaccio, stanno a guardare dall'alto immobili, tuttora, cioè, per sfortuna, avvengono generalmente nel fondo di una magnifica valle, una scodella colma di formiche multicolori che vanno, e vengono sui legni e ignorano il «terrore» della fatica nei muscoli, i puri alti campi di neve dove il sole è sempre gloriosamente presente, e il silenzio è vergine.

Ma venite con me. Andiamo insieme, dunque, un mattino, con sci e pelli di foca ben tesa sotto nel folto di una foresta di larici rosseggiante al primo sole e lasciamo indietro, per una volta, i campetti e le piste.

Proviamo il piacere di tracciare un sottile arabesco tra gli alberi su neve intatta e profonda nel silenzio rotto dal crepitare delle croste ghiacciate che si spezzano sotto il nostro peso. Le cascinate sono immobili sotto la coltre di ghiaccio dai colori stupefacenti e sotto gli alberi vicini ai tronchi, la neve è bucherellata e giallastra.

Ed io sono felice con loro di tutto questo. Intanto, le muraglie alte dei monti, corazzate di ghiaccio, stanno a guardare dall'alto immobili, tuttora, cioè, per sfortuna, avvengono generalmente nel fondo di una magnifica valle, una scodella colma di formiche multicolori che vanno, e vengono sui legni e ignorano il «terrore» della fatica nei muscoli, i puri alti campi di neve dove il sole è sempre gloriosamente presente, e il silenzio è vergine.

Ma venite con me. Andiamo insieme, dunque, un mattino, con sci e pelli di foca ben tesa sotto nel folto di una foresta di larici rosseggiante al primo sole e lasciamo indietro, per una volta, i campetti e le piste.

Proviamo il piacere di tracciare un sottile arabesco tra gli alberi su neve intatta e profonda nel silenzio rotto dal crepitare delle croste ghiacciate che si spezzano sotto il nostro peso. Le cascinate sono immobili sotto la coltre di ghiaccio dai colori stupefacenti e sotto gli alberi vicini ai tronchi, la neve è bucherellata e giallastra.

E presto il silenzio è tale che non udiamo più il brusio della folla sui campi da sci e non udiamo più il rumore del paese, incappucciato dalla neve e non sentiamo più neppure il suono delle campane. E qualcosa di nuovo nasce in noi, scoprendo baite deserte in radure abbandonate nel folto

Ed io sono felice con loro di tutto questo. Intanto, le muraglie alte dei monti, corazzate di ghiaccio, stanno a guardare dall'alto immobili, tuttora, cioè, per sfortuna, avvengono generalmente nel fondo di una magnifica valle, una scodella colma di formiche multicolori che vanno, e vengono sui legni e ignorano il «terrore» della fatica nei muscoli, i puri alti campi di neve dove il sole è sempre gloriosamente presente, e il silenzio è vergine.

Ma venite con me. Andiamo insieme, dunque, un mattino, con sci e pelli di foca ben tesa sotto nel folto di una foresta di larici rosseggiante al primo sole e lasciamo indietro, per una volta, i campetti e le piste.

Proviamo il piacere di tracciare un sottile arabesco tra gli alberi su neve intatta e profonda nel silenzio rotto dal crepitare delle croste ghiacciate che si spezzano sotto il nostro peso. Le cascinate sono immobili sotto la coltre di ghiaccio dai colori stupefacenti e sotto gli alberi vicini ai tronchi, la neve è bucherellata e giallastra.

Ed io sono felice con loro di tutto questo. Intanto, le muraglie alte dei monti, corazzate di ghiaccio, stanno a guardare dall'alto immobili, tuttora, cioè, per sfortuna, avvengono generalmente nel fondo di una magnifica valle, una scodella colma di formiche multicolori che vanno, e vengono sui legni e ignorano il «terrore» della fatica nei muscoli, i puri alti campi di neve dove il sole è sempre gloriosamente presente, e il silenzio è vergine.

Ma venite con me. Andiamo insieme, dunque, un mattino, con sci e pelli di foca ben tesa sotto nel folto di una foresta di larici rosseggiante al primo sole e lasciamo indietro, per una volta, i campetti e le piste.

Proviamo il piacere di tracciare un sottile arabesco tra gli alberi su neve intatta e profonda nel silenzio rotto dal crepitare delle croste ghiacciate che si spezzano sotto il nostro peso. Le cascinate sono immobili sotto la coltre di ghiaccio dai colori stupefacenti e sotto gli alberi vicini ai tronchi, la neve è bucherellata e giallastra.

E presto il silenzio è tale che non udiamo più il brusio della folla sui campi da sci e non udiamo più il rumore del paese, incappucciato dalla neve e non sentiamo più neppure il suono delle campane. E qualcosa di nuovo nasce in noi, scoprendo baite deserte in radure abbandonate nel folto

Ed io sono felice con loro di tutto questo. Intanto, le muraglie alte dei monti, corazzate di ghiaccio, stanno a guardare dall'alto immobili, tuttora, cioè, per sfortuna, avvengono generalmente nel fondo di una magnifica valle, una scodella colma di formiche multicolori che vanno, e vengono sui legni e ignorano il «terrore» della fatica nei muscoli, i puri alti campi di neve dove il sole è sempre gloriosamente presente, e il silenzio è vergine.

Ma venite con me. Andiamo insieme, dunque, un mattino, con sci e pelli di foca ben tesa sotto nel folto di una foresta di larici rosseggiante al primo sole e lasciamo indietro, per una volta, i campetti e le piste.

Proviamo il piacere di tracciare un sottile arabesco tra gli alberi su neve intatta e profonda nel silenzio rotto dal crepitare delle croste ghiacciate che si spezzano sotto il nostro peso. Le cascinate sono immobili sotto la coltre di ghiaccio dai colori stupefacenti e sotto gli alberi vicini ai tronchi, la neve è bucherellata e giallastra.

Ed io sono felice con loro di tutto questo. Intanto, le muraglie alte dei monti, corazzate di ghiaccio, stanno a guardare dall'alto immobili, tuttora, cioè, per sfortuna, avvengono generalmente nel fondo di una magnifica valle, una scodella colma di formiche multicolori che vanno, e vengono sui legni e ignorano il «terrore» della fatica nei muscoli, i puri alti campi di neve dove il sole è sempre gloriosamente presente, e il silenzio è vergine.

Ma venite con me. Andiamo insieme, dunque, un mattino, con sci e pelli di foca ben tesa sotto nel folto di una foresta di larici rosseggiante al primo sole e lasciamo indietro, per una volta, i campetti e le piste.

Proviamo il piacere di tracciare un sottile arabesco tra gli alberi su neve intatta e profonda nel silenzio rotto dal crepitare delle croste ghiacciate che si spezzano sotto il nostro peso. Le cascinate sono immobili sotto la coltre di ghiaccio dai colori stupefacenti e sotto gli alberi vicini ai tronchi, la neve è bucherellata e giallastra.

E presto il silenzio è tale che non udiamo più il brusio della folla sui campi da sci e non udiamo più il rumore del paese, incappucciato dalla neve e non sentiamo più neppure il suono delle campane. E qualcosa di nuovo nasce in noi, scoprendo baite deserte in radure abbandonate nel folto

Ed io sono felice con loro di tutto questo. Intanto, le muraglie alte dei monti, corazzate di ghiaccio, stanno a guardare dall'alto immobili, tuttora, cioè, per sfortuna, avvengono generalmente nel fondo di una magnifica valle, una scodella colma di formiche multicolori che vanno, e vengono sui legni e ignorano il «terrore» della fatica nei muscoli, i puri alti campi di neve dove il sole è sempre gloriosamente presente, e il silenzio è vergine.

Ma venite con me. Andiamo insieme, dunque, un mattino, con sci e pelli di foca ben tesa sotto nel folto di una foresta di larici rosseggiante al primo sole e lasciamo indietro, per una volta, i campetti e le piste.

Proviamo il piacere di tracciare un sottile arabesco tra gli alberi su neve intatta e profonda nel silenzio rotto dal crepitare delle croste ghiacciate che si spezzano sotto il nostro peso. Le cascinate sono immobili sotto la coltre di ghiaccio dai colori stupefacenti e sotto gli alberi vicini ai tronchi, la neve è bucherellata e giallastra.

sciurionisti  
UNIONE ESCURSIONISTICA  
sciurionisti  
22 corr. Cervinella  
17-19 marzo, Funia (m. 3293) - 31 corr. Rocher Notre Assommoir, Chionnetella, Ramà, Cappella (17) - 25 marzo, S. di Franchino (10) - 21 corr. 3 sur Sierre (Svizzera)  
DI PIACENZA (sv. 10 corr. 4 propri) al cui termine sarà un deposito di sciolta gite della scoria  
Cinque die, Barbenno-Trebia Val Trebbia) - ro-Monte Casero-Mo al Nure (13 maggio-Festa del Nar-Trebbia) - 2-3 giugno, Lesina (Val Sorella, Gran Paradiso, Janna-Isotta-Monte Val d'Aveto).

LE PASINI  
responsabile e propr.  
Tribunale Milano - N. 184 del Reg. Milano - Via Senale 38

Per Fotografie  
MONT. sotto-velro

articoli per com-aggiamenti degli elfo montagna  
& MERATI  
del Perdonò, N. 6 Telefono 873.802  
ssortimento lezuri civili

K2

SIANO  
nel 1896 MILANO  
1.250.000.000  
525.000.000  
orino - Venezia  
Casteggio - Como  
Lino - Marghera  
Vigevano  
ITALIA  
MERCERIO  
l'esportazione

ri

VITTORIA DELLA SPEDIZIONE DE AGOSTINI

# Il Sarmiento scalato da Mauri e Maffei

Un laconico ma eloquente messaggio è giunto il 10 corrente da Baia Escandalo nel Cile: il prof. De Agostini di Milano, nipote di padre Alberto De Agostini: «Mercoledì 7 marzo ore 11 Mauri e Maffei conquistarono Sarmiento malgrado pessime condizioni tempo. Tutti in perfetta salute».

Gli alpinisti ternani in soccorso ai bloccati dalla neve

Abbiamo un'altra prova che, malgrado l'inesplicabile rifiuto delle autorità governative, gli alpinisti hanno egualmente contribuito alla campagna di soccorso per i bloccati dalla neve nelle regioni centro-meridionali. Infatti il Prefetto di Terni, dott. Francesco Cigliese, ha scritto in data 27 febbraio la seguente lettera al presidente della Sezione del C.A.I. ternana, che non ha bisogno di commenti:

«Con la graduale normalizzazione della vita della Provincia dopo le recenti avversità atmosferiche, il ricordo ritorna alle gravi ed intense ore vissute nell'ansia della necessità di fronteggiare le più gravi situazioni. Desidero pertanto ringraziarla della Sua preziosa ed encomiabile collaborazione, che, tangibile apporto di uomini e di mezzi, ha consentito il superamento di ogni difficoltà. Ritengo con ciò di essere interpretate anche dei sentimenti delle popolazioni che hanno ricevuto i primi soccorsi dalle colonne cui hanno partecipato, primi per ardimento ed altruismo, i soci del Club Alpino Italiano. La prego pertanto di estendere il mio ringraziamento e la mia incondizionata lode a tutti coloro che si sono materialmente prodigati, affrontando disagi e pericoli».



Un atteggiamento oratorio dell'on. Virgilio Bertinelli durante la festa per l'80° anniversario della Sezione C.A.I. di Como. Alla sua destra è il sindaco Piacenti, alla sinistra l'accademico Luigi Binaghi e alle spalle i neo accademici Pier Luigi Bernasconi, Franco Mandelli e Vittorio Molteni e i portatori Luigi Colombo e Giancarlo Catelli.

# Prime ascensioni invernali

## La parete orientale del Lyskamm vinta da due guide di Champoluc

Dopo tre giorni di accanita lotta, le guide di Champoluc Gian Carlo Fosson e Oliviero Frachey sono riuscite a scalare il 12 corrente la difficile parete del Lyskamm orientale. Come è noto, questo è chiamato dalle guide di Zermatt «il mangiatore di uomini» per le numerose disgrazie che hanno insanguinato i suoi fianchi. La parete orientale è una sola colata di ghiaccio, spezzata da rocce, sale

## Spigolo sud della Corna Rossa di Brenta

Due membri della Scuola d'Alpinismo della «Ugolini» di Brescia - scuola dalla decennale esperienza - i cui allievi e istruttori non sono nuovi ad imprese del genere, avendo compiuto altre invernali nelle Dolomiti occidentali - hanno effettuato la prima ascensione invernale dello spigolo sud (via Detassis-Vidi) della Corna Rossa (m. 3255) del gruppo di Brenta.

## Sul Sasso Cavallo per la via Cassin

Due giovani della Sezione C.A.I. di Mandello Lario, Giorgio Radaelli e Annibale Zucchi, sono riusciti il 12 corrente a portare a termine la prima invernale del Sasso Cavallo (Grigna settentrionale). I due mandellesi hanno ripetuto la via Cassin, con un'alta difficoltà di 6° grado, un

vischio e dal freddo intenso, dopo circa 30 ore e mezza di scalata. Il Sasso Cavallo, mai violato nel periodo invernale, è una parete di circa 400 metri d'altezza e può considerarsi una delle più ardue vie, per lunghezza e difficoltà, del gruppo delle Grigne. I due giovani, nel compiere l'impresa, hanno dovuto superare difficoltà di 6° grado, con un

CLUB ALPINO ITALIANO  
Scuola nazionale di sci - alpinismo  
«HOHSAND» (4ª edizione)  
e 3° Corso per Direttori di gite  
RIFUGIO «CITTA' DI BUSTO»  
al Gamsland (m. 2460) - Alta Val Formazza  
8-15 aprile 1956  
Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Corso, via Cantarana 9, Domodossola (Novara)

# Gli ottant'anni del C.A.I. di Como

La Sezione di Como del C.A.I. è fra le più anziane del sodalizio: infatti ha compiuto quest'anno l'80° anno di vita, essendo stata fondata nel 1876. A festeggiare la lieta ricorrenza, si è colta l'occasione della annuale riunione dei soci che è stata convocata la sera del 27 febbraio scorso nel ristorante di Villa Olmo per un banchetto seguita dall'assemblea vera e propria. La «forza» attuale del C.A.I. di Como comprende ben 1200 soci e di questi circa 150 hanno accolto l'invito al convegno: fra le personalità presenti erano l'on. avv. Virgilio Bertinelli e il sindaco rag. Paolo Piacenti. Al levar delle mense il presidente, accademico Luigi Binaghi, dopo la lettura delle decisioni illustrate brevemente la storia della Sezione, colorando con accenti ironici e polemici il suo sberleffato dire. Il sodalizio, ricorda fra l'altro, ebbe fra i primi dirigenti quel dott. Rubini divenne poi deputato al Parlamento e ministro delle Finanze, quando - aggiunse l'oratore - queste valsevano... Lunghi applausi hanno coronato le parole di Binaghi, a

## Gruppo delle Tofane - Torrone Pomedes

Approfitando del tepore di quei momenti i rocciatori Candido Bellodi, Beniamino Franceschi e Claudio Zardini della Società «Sciottoli» di Cortina d'Ampezzo, hanno il giorno 4 corrente conquistato il torrione Pomedes, che si eleva nel gruppo delle Tofane, nei pressi dell'omonima capanna, per un'altezza di circa 250 metri. Dopo aver pernottato al rifugio del loro collega Luigi Ghedina «Bibi», i tre arrampicatori si sono portati alla base del torrione, e alle 8.30 hanno attaccato la parete; le difficoltà, inizialmente di 5° grado, raggiungono il 6° verso la parte terminale. Alle ore 15 i tre cortinesi, che avevano compiuto la scalata a comando alternato, raggiungevano la vetta dopo 6 ore e mezza di arrampicata. La conquista del torrione Pomedes costituisce una prima assoluta e nel contempo un primato invernale e assume particolare valore perché la parete in questo periodo invernale è resa maggiormente difficile dalla neve e dal vento che la ricopre. Durante la scalata sono stati impiegati 22 chiodi, dei quali 1 rimasero in parete, e 7 chiodi di legno. Con questa impresa i cortinesi hanno dato inizio alla loro attività alpinistica dell'anno corrente.

Riuscivano a raggiungere l'imboccatura di un canalone dove potevano perdere rapidamente le quote rimanendo presso l'attacco in Vallesinella, dove un'ampia slavina si staccava sotto i piedi di uno degli alpinisti che riusciva a portarsi senza danni ai bordi della frallaotta. Alle otto di sera i due scalatori erano a Campiglio, dove potevano considerare felicemente chiuso il loro «tour de force».

# A Rovigo il 25 marzo Convegno Sezioni Trivenete

Il 24° Convegno semestrale delle Sezioni Trivenete del C.A.I. si svolgerà il 25 corrente, con inizio alle ore 10, organizzato dalla Sezione di Rovigo del C.A.I., nel salone delle riunioni della Camera di Commercio di quella città. L'ordine del giorno comprende: Nomina del Presidente del Convegno; sede del Convegno di autunno; accordi per la prossima assemblea dei Delegati (Modena, 8 aprile); nomina della Commissione Trivenete Rifugi scaduta per compiuto triennio (relatore Vandelli di Venezia); prosecuzione dell'attività della Commissione sentieri e segnavie e nomine relative (relatore Blanchet di Belluno); esame di argomenti di interesse nazionale (relatore la Sezione di Conegliano); varie ed eventuali. Prima dell'inizio dei lavori e cioè alle 9.45, i convenuti parteciperanno a un ricevimento da parte delle autorità locali nello stesso salone della Camera di Commercio; alle 13 i lavori verranno interrotti per il pranzo sociale.

# Ghiglione partito per l'Africa



Come preannunciato, l'ing. Piero Ghiglione è partito il 7 corrente dall'aeroporto di Campo di Ripenzeri, ove conta di raggiungere la punta Alberto per una via finora inesplorata. Con lui sono il cineasta Giorgio Brigatti di Milano, il fotografo Giorgio Guasco e la guida Ernesto Frachey di Champoluc. Il 13 corrente perveniva a Milano una cartolina in data 8 marzo dal Cairo, annunciante che il viaggio prosegue ottimamente. La fotografia mostra l'ing. Ghiglione mentre fa alcune dichiarazioni alla radio all'atto della partenza da Champoluc.

# RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

# SCI-ALPINISMO con GIGI PANEI

- Organizzazione di cicli settimanali di sci-alpinismo in collaborazione con Sergio VIOTTO.
- 8-13 aprile - HAUTE ROUTE Courmayeur-Breuil con tappe: cap. Argentières - cap. Monfort - cap. Dix - cap. Vignettes - Zermatt - Breuil. Totale giorni: 6.
  - 14-17 aprile - MONTE ROSA: Breuil - Theodule - cap. Sella - Gobba Rollin - Passo di Verra Castore - Rif. Sella con pernott. Naso Lyskamm - Colle Lys, Punta Gniffetti - cap. Bètemps - pernott. rientro al Breuil. Totale giorni: 4.
  - 22-28 aprile - HAUTE ROUTE Courmayeur-Breuil.
  - 29-5 maggio - HAUTE ROUTE Breuil-Courmayeur, con tappe: cap. Chanrion - Liapppy - Verbier - cap. Dupuis - Chamonix - Courmayeur. Totale giorni: 6.
  - 6-12 maggio - MONTE BIANCO settimana con tappe: Rif. Elena - Mont Dolent, La Folly - Col du Chardonnet, Chamonix - Rif. Gr. Mulets - Monte Bianco, Chamonix, Courmayeur. Totale giorni: 7.
  - 13-19 maggio - HAUTE ROUTE Courmayeur-Breuil.
  - 20-26 maggio - HAUTE ROUTE Breuil-Courmayeur.
  - 30-31 maggio - MONTE BIANCO in due giorni con partenza il 30 maggio a mezzogiorno e pernott. al Col du Midi. Salita al Mont Blanc du Tacul, Mont Maudit, Mur de la Côte, Monte Bianco (ore 8-10 circa); discesa in sci verso Chamonix fino alla stazione dei Glacieriers e per la funivia dell'Aiguille du Midi, rientro a Courmayeur in serata.
  - 2-3 giugno - MONTE BIANCO in due giorni.
  - 9-10 giugno - MONTE BIANCO in due giorni.
- Per informazioni e programmi scrivere a: GIGI PANEI - COURMAYEUR (Aosta) - Telefono 274 e organizzatrice.



# NOTIZIARIO SCIISTICO

## Il "raid" dell'arco alpino iniziato da Alberto Righini e dai fratelli De Tassis

La sera del 10 corrente una telefonata urgente da Tarvisio a un quotidiano milanese informava che Walter Bonatti vi era giunto per intraprendere l'annunciata marcia di 1200 km. da Tarvisio al Col di Nava, attraverso le creste più alte della catena alpina. Ma doveva trattarsi di un equivoco poiché sul posto nessuno sapeva che Bonatti dovesse partire e nessuno lo aveva visto. È stato poi appurato che all'Ufficio di polizia di frontiera si erano presentati tre alpinisti che dove-

## LA NEVE

Diamo le segnalazioni pervenute dal Touring in data 15 corrente integrate da informazioni dirette:

### PIEMONTE

Clavere	60
Monti della Luna (Cesana)	60
Scetriere	80
Spornina	70
Frabosa Soprana	50
Crissolo	40
Rifugio Garelli	140
Rif. Havis De Giorgio	90
Rif. Metello Castellino	100
Limona Piemonte	50
Alagna-Otro	50
Alpe di Mera	60
Lago Mucrone	40
Monte Camino	45
Macugnaga-Belvedere	20
Alpe Devero	70

### VALLE D'AOSTA

Les Suches (La Thuille)	90
Checourty (Courmayeur)	60
Cogne	40
Pila	30
Valtouranche-Cheneil	50
Cervinia-Breuil	50
Pian Maison	85
Plateau Rosà	105
Chamois	55
Ayas-Champoluc	45
Chamonix (C. Nant)	45
Gressoney St. Jean (Welsmatten)	50

### LOMBARDIA

Piani Artavaggio	30
Piani di Bobbio	40
Rif. Grassi (Carnisolo)	50
Rifugio Felli Calvi	110
Piazzatorre (C. Nant)	30
Foppolo (IV Batt.)	30
Aprica-Monte Palabione	20-40
Livigno	30
Corno d'Aola	30
Passo del Tonale	30

### VENETO

Arba	20
Passo Falzarego	20-30
Misurina	30
Rifugio Gilberti	30
Sappada	30
Tarvisio	30
Monti Lussari	30

### TRENTINO E ALTO ADIGE

Alpe di Siusi	30
Canazei-Marmolada	10-70
Campitello-Col Rodella	15-40
Corno Renon	30
Costalunga Passo Ciampin	30
Madonna di Campiglio	30
Rifugio	40
Malga Zirago	40
Monte Bondone	20
Paganella	50
Passo	50
Pordoi (Passo)	50
Rolle (Passo)	20
Sella (Passo)	30
Selva Gardena-Pian	30
Stelvio (Passo)	130
Soldà	30
Paradiso del Cevedale	30

### APPENNINI

Madonna dell'Acero	30
Corno alle Scale	30
Abetone	40
Monte Gomito	130
Campo Imperatore	70
Roccaraso	50
Ovindoli	70
Terminillo	70

### ETNA

Osservatorio	cm. 280
Piano Concazze	80
Madonie - Piano Battaglia	100

### SAVOIA E DELFINATO

Val d'Isère	90-120
-------------	--------

**VALICHI ALPINI.** — Sono chiusi al transito per neve i seguenti Passi: Madalena, Moncenisio, Piccolo San Bernardo, Gran San Bernardo, Sempione, Bernina, Spluga, Stelvio, Gavia, Giovo, Sella, Gardena, Predil, Monte Croce Carnico.

## Sole radiosa a SESTRIERE

NEVE MERAVIGLIOSA PER SCIARE A 2000 METRI

Ristorante Turistico rapido Servizio di tavola calda.

Grandi giornate al SESTRIERE

- Campionati italiani di sci
- Il Congresso internazionale medicina degli sport Invernali e Concorso di pronto soccorso
- PASQUA tra la neve!

## Come venne compiuta la invernale della Cima Rosetta, parete sud-ovest

Sul numero del 16 febbraio scorso abbiamo dato notizia della prima invernale della parete sud-ovest, via Garbari, della Cima Rosetta (m. 2712) compiuta il 29 gennaio scorso dalla cordata Quinto e Saverio Scalet, delle «Fiamme Gialle» di Predazzo.

Era un passato cinque mesi dal giorno in cui sciala la via Andrich sul Cimone della Pala. Ma come accade a chi ha nel sangue la passione per la montagna, la cordata Quinto e Saverio non lasciò i pari pareti verticali e strapiombanti che, si innalzavano verso il cielo, per compiere qualche cosa che non fosse riuscito ad altri.

Da quindici giorni osservavo la parete sud-ovest della Cima Rosetta, nella attesa di una giornata propizia per compiere la prima scalata invernale. Il 28 gennaio mi trovavo a S. Martino di Castrozza e vi incontrai mio cugino Saverio, portatore del C.A.I. e prossimo a diventare guida: gli esposi il mio desiderio e stabilimmo di partire il giorno dopo, domenica, libero da impegni per entrambi.

Partimmo da San Martino alle 5 e 29 minuti: il tempo non era del tutto favorevole, perché si sentiva aria di neve, ma ci decidemmo egualmente. Per raggiungere l'attacco della via Garbari, impiegammo tre ore e 29 minuti: il tempo non era del tutto favorevole, perché si sentiva aria di neve, ma ci decidemmo egualmente.

Per raggiungere l'attacco della via Garbari, impiegammo tre ore e 29 minuti: il tempo non era del tutto favorevole, perché si sentiva aria di neve, ma ci decidemmo egualmente.

Per raggiungere l'attacco della via Garbari, impiegammo tre ore e 29 minuti: il tempo non era del tutto favorevole, perché si sentiva aria di neve, ma ci decidemmo egualmente.

Per raggiungere l'attacco della via Garbari, impiegammo tre ore e 29 minuti: il tempo non era del tutto favorevole, perché si sentiva aria di neve, ma ci decidemmo egualmente.

## Parete Nord: 1° Tizio in ore 2.31' 21" - 2° Caio

Quando l'evoluzione dell'alpinismo avrà raggiunto il traguardo della gara di velocità in parete, da effettuarsi con cronometri ufficiali, giudici di gara, ecc., secondo le caratteristiche delle gare sciistiche di fondo, i rocciatori saranno sempre rimasti in arretrato rispetto ai più provveduti sciatori. Quest'ultima, sollecitata dalla marcia della gara a tutti i costi, hanno già emanato norme di massima per gare sci-alpinistiche, per le quali è indispensabile un appropriato equipaggiamento: corda, piccozza (peso minimo kg. 1), ramponi, carta e bussola, sonda per valanghe, badile, ecc., il tutto da portarsi in un capace sacco alpino su sci da fondo, che sono i meno adatti per fare gare sci-alpinismo.

Per il bando dettagliato del concorso rivolgersi all'Ispezione delle Foreste di Varese, che è anche a disposizione per fornire notizie sulla provincia di Varese forestale e montana.

Per il bando dettagliato del concorso rivolgersi all'Ispezione delle Foreste di Varese, che è anche a disposizione per fornire notizie sulla provincia di Varese forestale e montana.

Per il bando dettagliato del concorso rivolgersi all'Ispezione delle Foreste di Varese, che è anche a disposizione per fornire notizie sulla provincia di Varese forestale e montana.

Per il bando dettagliato del concorso rivolgersi all'Ispezione delle Foreste di Varese, che è anche a disposizione per fornire notizie sulla provincia di Varese forestale e montana.

## I "Ragni" di Lecco hanno 10 anni di vita

Il Gruppo alpinistico "Ragni della Grignetta" del C.A.I. Lecco ha compiuto i dieci anni di vita, essendo stato fondato nell'inverno 1945-46. La ricorrenza è stata festeggiata il 13 corrente con una grande manifestazione svoltasi al Teatro Impero, ove convennero autorità, alpinisti anziani e giovani, e una folla numerosa.

Il Gruppo Ragni, forte di una trentina di giovani rocciatori, si è ormai affermato tra i migliori in campo internazionale. I suoi componenti, tra i quali sono cinque accademici, quattro istruttori nazionali d'alpinismo, una guida e cinque portatori del C.A.I., si sono dimostrati degli seguaci del Cassin, dei Ratti, degli Esposito, dei Tizzoni, dell'Orto.

Lo stesso Riccardo Cassin ne fa parte come socio onorario. È proprio di questi giorni la notizia della conquista del Monte Sarmiento, nella lontana Patagonia, ad opera di un "ragno", Carlo Maurizio di Lecco, facente parte della Spedizione di Padre De Agostini.

Al termine dell'esaurente e applaudita relazione la guida di Chamonix Gaston Rébuffat ha proiettato e commentato l'interessante film "Stelle e tempeste" che ha ottenuto il massimo premio al Festival cinematografico di Trento 1955.

## PRIME ASCENSIONI

**GRUPPO DI BRENTA**  
Gemello inferiore  
Camino S. E. del Figlio

La prima salita per il camino S.O. del Figlio del Gemello Inferiore, nel gruppo di Brenta, è stata compiuta in dal 2 agosto 1955 dalla cordata composta da Giovanni Ventura, Filippo Bozzi e la guida Bruno Detassis di Madonna di Campiglio.

Partendo dal rif. Brente si segue l'intero che porta alla Vedretta degli Stulmini fino all'altezza del Gemelli; ci si sposta a sinistra seguendo una cengia per circa 20 m. fino all'altezza del camino. Si scende sotto il detto camino per una parete di circa una ventina di metri, dove si trovano le difficoltà maggiori della salita, fino alla base del camino: si prosegue poi in bella arrampicata fino alla vetta.

Difficoltà: attacco di 6°; il resto di 4°; ore impiegate 4; chiodi 10, di cui lasciati 2; lunghezza della via 130 metri.

## Gruppo del Civetta

**Campanile Padova**

Nel gruppo del Civetta, la cordata Armando da Rait (C. A. I. Agordo) e Ottorino Carole (S.A.P. Padova), ha compiuto, il 24 agosto scorso, l'ascensione del Campanile Padova.

Tale campanile si trova nella parte più settentrionale del Canton di Pelsa, in un ambiente di selvaggia bellezza.

La prima parete della Val dei Cantoni, corrispondente al Canton di Pelsa e, oltrepassata la Torre di Babele in vista della Forca Rossa (della Forella cloc), si divide in due parti: la meridionale sperone della Torre dei Monachesi, si sale il canale fin dove esso si biforca.

Si prende allora il ramo di sinistra che porta ad un comodo terrazzino sullo spigolo N.O. Si sale lungo lo spigolo (5° gr. sup.) per 20 m., quindi piegando verso destra per esile cengia e poi per facile parete si giunge in vetta.

La discesa si effettua mediante corda doppia nell'intervallo fra la guglia e la Torre Bellavista.

Dislivello 50 m.; ore 1; diff. 3° gr. e 5° sup.

**TORRE BELLAVISTA.**  
Nella stessa giornata i due uomini percorrevano anche una nuova via per il camino nord-ovest sulla Torre Bellavista.

Si scale per il camino e a tratti in parete fino a raggiungere una cengia ghiolosa da cui in breve si vetta. Dislivello m. 80, 3° gr., in 45 minuti.

Per quanto riguarda le ventate gale di discesa in cordata sugli sci, immaginate un po' voi, nella bella stagione, cordate di alpinisti che, giunte contemporaneamente ai piedi della montagna salita, inizino per crepaciatissimi ghiacciai o interminabili ghiaioni, una pazzia corsa a chi fa prima al rifugio...

**Arturo Crescini**  
Soc. Ugolini-Brescia

## L'A.V.I.S. di Merano per il soccorso alpino

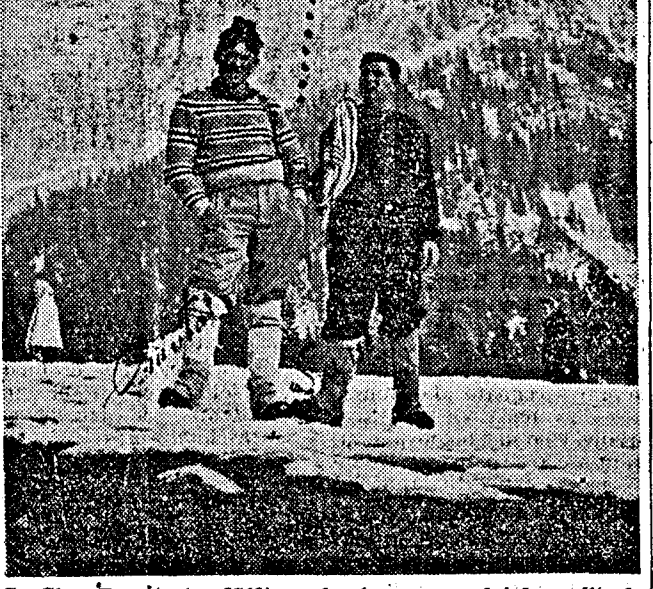
A Merano c'è qualcosa di nuovo che, se a tutta prima può sfuggire alla vista, non è già frastuono di secondaria importanza, anzi! Una quindicina di rifugi della zona, del Club Alpino Italiano e dell'Alpenverein, saranno dotati a giorni, (se nel frattempo non si è già provveduto) di cassette di pronto-soccorso contenenti plasma sanguigno. Appostamente studiate e fornite dalla Sezione Donatori di sangue di Merano, esse offriranno un non lieve contributo alla salvezza di vite umane.

Unitamente al flacone di plasma, che potrà essere iniettato a persone di qualsiasi gruppo sanguigno, la cassetta conterrà gli indispensabili strumenti per la trasfusione, appositamente studiati perché anche persone digiune di medicina possano rappresentarsi, fanno bene il loro dovere, in mancanza di un medico o di un infermiere, il custode stesso, cui la cassetta sarà data in consegna, potrà usare il plasma.

Perché ostacoli si erano frapposti sulla strada del volontarismo che propugnavano l'adozione di tale mezzo di soccorso; ostacoli, a dire il vero, per lo più tecnici e riguardavano la conservazione del plasma nella vita lunga, ma l'accordo intervenuto tra l'A.V.I.S. (cui va riconosciuta un'indiscussa competenza in campo trasfusionale, sanzionata dal Parlamento) e la Sezione del C.A.I. di Merano, che ha intuito con preveggenza quali nuove possibilità di salvezza l'emoteca di pronto soccorso rappresenti, fanno ben sperare che, accantonati i pregiudizi, tutti i rifugi e le stazioni di pronto soccorso vengano dotati di plasma sanguigno.

Non sarà necessario un doppio flacone di cassetta; il flacone e gli atri accessori trovar posto nelle cassette già in dotazione (questo per i rifugi che hanno avuto recentemente rinnovato il materiale sanitario). Per quelli invece cui si deve ancora provvedere, si potranno acquistare cassette, già in commercio, contenenti anche il flacone di plasma.

Le statistiche ci dicono che in più di una disgrazia fu pro-



La Cima Rosetta (m. 2742) con la via percorsa dai due saltatori Quinto Scalet (a sinistra) e Saverio Scalet (a destra).

Era la "seconda" volta nella mia carriera alpinistica che mi trovavo a compiere un'arrampicata invernale, ma me la cavai abbastanza bene. Dopo tre ore di faticosa scalata avevamo percorso circa metà parete. Frattanto anche il tempo era migliorato, pur persistendo un freddo intenso, Saverio conosceva molto bene la via, dato che nell'estate l'aveva percorsa tante volte coi suoi clienti e anch'io mi orientavo abbastanza bene, malgrado non la percorressi da due anni.

Continuando la arrampicata, arrivammo ai due passaggi di quarto grado; superati questi con l'ausilio di due chiodi, sa-

pevamo che rimanevano ancora poche cordate per raggiungere la metà. Le nostre povere mani cominciarono a sentire sempre più il freddo, causa il loro sforzo cui erano sottoposte. Vedeva però la cima che si avvicinava sempre di più, e sicché l'ansia di raggiungere ci dava nuova forza per superare le difficoltà. Arrivammo in vetta alle 13.10 precise e felici dell'impresa portata a termine ci abbracciammo commossi.

Sono lieto di esser riuscito in questa scalata anche perché appartenendo alle «Fiamme Gialle» di Predazzo, ho contribuito alla gloria sportiva del Corpo.

Quinto Scalet



**Torre di Forni**  
Parete nord-ovest

Il 4 agosto scorso la cordata Mario Micoli-Dino Cella, entrambi della S.A.F. (C.A.I.) di Udine ha compiuto la prima salita per parete nord-ovest della Torre di Forni.

Si attacca la parete strapiombante dalla forelletta dove inizia la via normale di salita e si segue verticalmente la parete, superando difficoltà di 6° gr. L'uscita della prima parete è fortemente strapiombante e dopo pochi metri si giunge al grande terrazzo. Superato quindi un salto di pochi metri di rocce friabili e verticali, si attacca la seconda nera parete che all'inizio di presenta liscia e molto strapiombante, e superati in verticale alcuni metri si attraversa verso sinistra per un tratto di parete strapiombante verticalmente in direzione di una nicchia sotto un tetto giallo e fessurato.

Si supera il tetto e si prosegue diritti per altri 10 m. molto difficili fino alle rocce più inclinate che conducono in vetta.

Dislivello 100 m.; ore 4; diff. 6° gr.; chiodi 20, di cui 4 rimasti.

**UGLIA DELLA FINESTRA.**  
Il 17 agosto gli stessi hanno effettuato la prima salita assoluta di questa Guglia, nel gruppo del Cridola.

Dallo spazzo ghioloso a Nord della guglia si sale in direzione verticale e quindi verso destra per rocce friabilissime ed esposte fino a raggiungere un comodo terrazzino sullo spigolo N.O. Si sale lungo lo spigolo (5° gr. sup.) per 20 m., quindi piegando verso destra per esile cengia e poi per facile parete si giunge in vetta.

La discesa si effettua mediante corda doppia nell'intervallo fra la guglia e la Torre Bellavista.

Dislivello 50 m.; ore 1; diff. 3° gr. e 5° sup.

**TORRE BELLAVISTA.**  
Nella stessa giornata i due uomini percorrevano anche una nuova via per il camino nord-ovest sulla Torre Bellavista.

Si scale per il camino e a tratti in parete fino a raggiungere una cengia ghiolosa da cui in breve si vetta. Dislivello m. 80, 3° gr., in 45 minuti.

Per quanto riguarda le ventate gale di discesa in cordata sugli sci, immaginate un po' voi, nella bella stagione, cordate di alpinisti che, giunte contemporaneamente ai piedi della montagna salita, inizino per crepaciatissimi ghiacciai o interminabili ghiaioni, una pazzia corsa a chi fa prima al rifugio...

**Arturo Crescini**  
Soc. Ugolini-Brescia

## La Casa specializzata in maglierie, pullover, colze e calzettoni.

**Biraghi & C.**  
MAGLIE - CAMICIE - CALZE

MILANO - VIA FOSCOLO 4 (ANG. VIA BERGHET) TEL. 87.39.73 - 89.76.22

**VOLETE UN CONSIGLIO?**  
PANTALONI per sci e montagna

da **Szöcs**  
Via Torino n. 47 - MILANO - Telefono n. 898.686

per le vacanze di PASQUA ESTIVE  
SCI primaverile al Sestriere  
Sestriere 32' Campeggio  
Rifugio CAI - UGET Venini CAI - UGET "Monte Bianco"

C. A. I. - SEZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE  
Soggiorni invernali nelle più incantevoli località delle Dolomiti.  
**CORTINA D'AMPEZZO**  
Sistemazione presso l'Hotel des Alpes, prezzi modici - Turni settimanali - Turno speciale per la festività di fine d'anno - Ogni comfort.  
**ORTISEI**  
Turni settimanali continuati, con sistemazione presso l'Albergo Maria, ottimo trattamento, combinazione economica.  
Prenotazione e richiesta prospetti: ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE (Sezione del C. A. I.), Via Rossetti 15 (Telefono 93.329) TRIESTE  
Sandro Barbaglia



SCI-ALPINISMO NEL BERNINA

Invito alla "Marinelli"

L'articolo apparso sul precedente numero a firma di Renzo Lucchesi, nei confronti del quale non ho che un corretto e compiaciuto complimento...

conquista: e con orgoglio ammirava il profondo solco lasciato nelle virgine distese superate, mentre i nervi si rilassavano, con grande beneficio, pur sotto lo sforzo fisico dei muscoli che l'ascesa imponeva.

fin che si giunge addirittura a dimenticare quest'ultima per cercare solo l'ebbrezza eccitante ma deleteria della vertiginosa discesa.

Solo per inciso preciso ancora che la mia iniziativa pressa tempo addietro di sottolineare le grandi possibilità sci-alpinistiche del gruppo del Bernina...

Quanta gioia spirituale proveniva da quelle salite e quanto benessere fisico si ricava da quella ginnastica scabra di sforzi violenti e di tensioni determinate.

Tutta l'attenzione e la gioia erano allora rivolte alla salita: il ritorno si concludeva in una semplice necessità e la si accettava quasi con soporazione, mentre ci si tuffava nella neve ormai resa molle e pesante dal sole...



La Capanna Marinelli e il Bernina.

con il suo servizio d'amburgo, e non solo i suoi locali invernali, sempre aperti, sarà a completa disposizione dei "puri" dell'Alpe...

alla quiete ed all'intima comunione di spiriti. Immense distese immacolate, scure, di pericoli, attendono solamente di essere incise dai profondi solchi solitari...

mento spirituale ed in sana distensiva fatica fisica. Luigi Bombardieri

LA FESTA "CORI E FIORI" - 25 MARZO

Il concorso floreale al Poncione

Salutiamo innanzi tutto gli amici che saliranno domenica 25 all'Alpe del Tedesco, appunto al piedi del Poncione di Cusso, per celebrare il primo dei Raduni 1956 nel venticinquesimo del nostro giornale.

Il nostro Venticinquennio

Altre segnalazioni e consensi sono apparsi sulla stampa periodica per il compimento del nostro venticinquennio. L'amico Augusto Zullani, dopo la prima brevisima notizia, è ritornato con una modesta, ma non meno preziosa, rivista del C.A.I. e sancisce, quando non vi abbia provveduto il disinteresse degli alpinisti...

Le diapositive di Tita von Oetinger

Un pubblico abbastanza numeroso e assai eletto (basti dire che non si era lasciato fuori uno solo di quei "grandi")...

La "personale" torinese di Bruno Toniolo

Se dovessimo giudicare la mostra dalle personalità e dal pubblico accorsi alla cerimonia inaugurale del 25 febbraio...

Il nostro ossigeno

E.T.M. Varese L. 1000 Sez. Valvusa del C.A.I. Comm. Per. Ed. Franco...

Una del quadri esposti



Il nostro ossigeno

Abbonamenti, benemeriti (lire 3000): Circolo Alpinisti Milanesi, dot. Alberto Bertuzzi, Circolo Alpini, Società Scioglimento...

Prime visioni a Milano

«STELLE E TEMPESTE»

Per le vie di Chamonix avviene uno strano incontro tra una guida ed un violoncellista. La guida è il famoso Gaston Rébuffat, il giovane, altissimo, secco massiccio che dai candidi calanchi a picco sul Medirone è passato via via sulle più grandiose pareti delle Alpi e dell'Himalaya...

alte vette, i due amici salgono lentamente per assaporare il più possibile questa magnifica salita. Le grandi imprese sul più impervi versante della parete di Gaston Rébuffat che ha commentato con la sua viva voce le varie fasi del film, hanno il loro fascino terribile ed agghiacciante, ma le più grandi gioie si provano nel seguire la vita claudicante, scolorita, appunto per la loro bellezza e per il loro tracciato veramente ideale.

Nanga Parbat 1953

La malaiana «montagna del tedesco» dopo tanti anni di tragici tentativi, è stata scalata dagli alpinisti della spedizione austro-tedesca diretta da Aschenbrenner nel 1953.

Le diapositive di Tita von Oetinger

Un pubblico abbastanza numeroso e assai eletto (basti dire che non si era lasciato fuori uno solo di quei "grandi")...

L'improvvisa morte di Arnaldo Bogani

Viva l'impressione ha suscitato negli ambienti del Club Alpino specialmente di Monza e di Milano, la notizia dell'improvvisa morte di Arnaldo Bogani, consigliere del C.A.I. di Monza, avvenuta a Monza lunedì scorso.

Publicazioni ricevute

LA MONTAGNE - Rivista del Club Alpino francese e del Gruppo d'alta montagna, Febbraio 1956. Romazzino Filippo Cornau e Storti di cinque bivacchi. W. Diehl «Ascensioni nel Nord Est della Groenlandia».

Il nostro ossigeno

Abbonamenti, benemeriti (lire 3000): Circolo Alpinisti Milanesi, dot. Alberto Bertuzzi, Circolo Alpini, Società Scioglimento...

Publicazioni ricevute

LA MONTAGNE - Rivista del Club Alpino francese e del Gruppo d'alta montagna, Febbraio 1956. Romazzino Filippo Cornau e Storti di cinque bivacchi. W. Diehl «Ascensioni nel Nord Est della Groenlandia».

Vertical advertisements on the left margin including 'ROSSI VIAGO', 'MERATI', 'vacanze TIVE', 'mpoggio Monte Bianco', 'E - TRIESTE', 'antevoli lo', 'PEZZO', 'lpes, prezzi speciale per ni comfort', 'istimazione trattamento', 'SSOCIAZIONE a Rossetti 15'.

Large advertisement for 'la scarpa MÜNARISKI' by Hans Rogg, featuring a shoe illustration and text: 'prodotta dal CALZATURIFICIO di CORNUO è adottata dalle migliori squadre nazionali ed estere Per la perfetta conservazione delle Vostre calzature da sci usate il Tendiscarpe MÜNARISKI brev.'.



